

Credito Iva 2023: regole per utilizzo

Qualora dalla dichiarazione IVA per il 2023 **emerga un credito**, è essenziale valutarne tempestivamente la destinazione al fine di porre in essere gli adempimenti necessari. In determinate circostanze, infatti, può non essere sufficiente la mera presentazione del modello se esso non viene accompagnato dal visto di conformità da parte di un soggetto abilitato (o dalla sottoscrizione alternativa da parte dell'organo deputato alla revisione legale dei conti ex art. 2409-bis c.c.).

In presenza di debiti relativi ad altri tributi o contributi, può essere conveniente destinare il credito IVA annuale alla **compensazione "orizzontale"** nell'ambito del modello F24.

Se il credito IVA che s'intende compensare è di importo pari o inferiore a 5.000 euro annui, non sono previsti particolari vincoli.

Se, invece, l'importo annuo destinato alla compensazione "orizzontale" supera i 5.000 euro, l'art. 10 del DL 78/2009 (conv. L. 102/2009) impone la **preventiva presentazione**, in via telematica, del modello IVA dal quale emerge il credito, munito del visto di conformità (o della sottoscrizione alternativa), al fine di attestare:

- la verifica della regolare tenuta e conservazione delle scritture contabili ai fini IVA;
- la verifica della corrispondenza dei dati esposti in dichiarazione alle risultanze delle scritture contabili e di queste ultime alla relativa documentazione.

Inoltre, la compensazione "orizzontale" è ammessa solo a decorrere dal **decimo giorno successivo** a quello di presentazione della dichiarazione IVA (art. 17 comma 1, ultimo periodo, del DLgs. 241/97).

Per cui, ad esempio, per compensare "orizzontalmente" il

credito IVA relativo al 2023 (per un importo superiore a 5.000 euro annui) con i debiti tributari e contributivi in scadenza il 18 marzo 2024, la dichiarazione munita del visto di conformità dovrà essere **presentata** entro l'**8 marzo 2024**.

La soglia per l'obbligo di apposizione del visto di conformità in alcuni casi può essere **elevata** a **50.000 euro annui** (rispetto all'importo base pari a 5.000 euro).

È questo il caso delle "start up innovative" di cui all'art. 25 del DL 179/2012, limitatamente al periodo di iscrizione nella sezione speciale del Registro delle imprese.

A livello più generale, si applica la soglia di 50.000 euro annui per i soggetti passivi che hanno **raggiunto** specifici livelli di affidabilità ISA.

Per il credito IVA maturato nel 2023, detti livelli sono stati definiti dal provv. Agenzia delle Entrate n. 140005/2023 e sono pari a 8 (per il 2022) oppure a 8,5 (media semplice dei livelli per il 2021 e il 2022).

Il richiamato limite di 50.000 euro, per i soggetti che soddisfano determinati livelli di affidabilità secondo gli ISA, è stato **innalzato** a **70.000 euro annui**, ai sensi dell'art. 14 del DLgs. 1/2024 (c.d. DLgs. "Adempimenti").

Come rilevato anche da Assonime nella recente circolare n. 3/2024, tuttavia, l'operatività della soglia di 70.000 euro, rilevante ai fini dell'obbligo di apposizione del visto di conformità, è subordinata a un provvedimento attuativo dell'Agenzia delle Entrate, che definisca i livelli di affidabilità fiscale al ricorrere dei quali il nuovo importo è applicabile.

Per queste ragioni, le istruzioni al modello IVA per il 2023 continuano a riferirsi alla soglia di 50.000 euro annui e ai livelli di affidabilità definiti nel predetto provv. Agenzia delle Entrate n. 140005/2023.

Alternativamente alla compensazione “orizzontale”, il credito IVA emergente dalla dichiarazione per il 2023 può essere **chiesto a rimborso**.

Per i rimborsi, il limite al di sopra del quale è dovuto il visto di conformità sulla dichiarazione è, in via ordinaria, pari a 30.000 euro annui (ma, come per le compensazioni, la soglia è innalzata a 50.000 euro se sono soddisfatti i menzionati livelli di affidabilità ISA).

Nel caso dei rimborsi, il visto di conformità può essere sostituito dalla **prestazione** di un'apposita **garanzia** patrimoniale (di durata pari a 3 anni o al periodo mancante alla decadenza dell'accertamento).

Soltanto per le domande di rimborso, si rende necessaria anche una **dichiarazione sostitutiva** di atto notorio attestante il possesso di specifici **requisiti**, ossia che:

- il patrimonio netto non è diminuito, rispetto all'ultimo periodo d'imposta, di oltre il 40% e che la consistenza degli immobili non si è ridotta di oltre il 40%; l'attività non è cessata né si è ridotta per effetto di cessioni di aziende;
- non sono state cedute azioni o quote per un importo superiore al 50% del capitale sociale (nel caso di rimborsi chiesti da società di capitali non quotate);
- sono stati eseguiti i versamenti dei contributi previdenziali e assicurativi.

Si segnala, in ultimo, che, al ricorrere di determinate condizioni “di rischio”, l'esecuzione del rimborso è comunque **vincolata** alla prestazione della **garanzia patrimoniale**. Trattasi delle domande presentate in sede di cessazione dell'attività oppure da soggetti che esercitano attività d'impresa da meno di 2 anni (eccetto le c.d. “start up innovative”) o da coloro che, nei 2 anni antecedenti alla richiesta, hanno ricevuto la notifica di avvisi di accertamento al di sopra di specifiche soglie.

(MF/ms)

Collettiva Unionmeccanica Mecpse: rassegna stampa

Gli articoli pubblicati sulla collettiva di Unionmeccanica a Mecpse 2024:

- La Provincia, in allegato: Missione collettiva anche la Bermec al Mecpse di Bologna
- [Leconotizie: Unionmeccanica-Confapi: quattro aziende del territorio a "Mecspe 2024"](#)
- **Prima Lecco: [Tre aziende lecchesi alla fiera internazionale della meccanica](#)**

Missione collettiva Anche la Bermec al Mecpse di Bologna

Unionmeccanica

L'azienda di Talamona
con tre realtà del Lecchese
Focus su giovani
e formazione

— Ci sono la Bermec di Talamona e tre aziende della provincia di Lecco nella missione collettiva organizzata per la prima volta nella storia di Unionmeccanica-Confapi.

Un gruppo composto da 14 società provenienti da tutta Italia per la ventiduesima edizione di "Mecpse 2024", la fiera internazionale della meccanica, che si svolgerà da mercoledì 6 a venerdì 8 marzo a Bologna. Previste complessivamente 2mila aziende, 538 le lombarde.

La fiera dedicherà ampio spazio al confronto tra gli attori del settore, alla luce dei recenti sviluppi sul fronte Pnrr e sul nuovo Piano Transizione 5.0, con la sua dotazione di 6,3 miliardi di euro per il 2024-2025. Un'edizione con importanti novità, a partire dalla nuova area espositiva Mecspe lab - Spazio Innovazione, che sarà il punto di aggregazione di tutti i visitatori interessati a iniziative dimostrative per l'integrazione dell'Industria 4.0 con l'Industria 5.0.

Per la missione collettiva di Unionmeccanica-Confapi un momento importante di aggregazione e soprattutto un messaggio forte di unità di un sistema e di una confederazione composta da imprese che operano storicamente nel settore della meccanica e ne rappresentano l'eccellenza.

«Nel corso di questi anni abbiamo affiancato le aziende di Unionmeccanica con il supporto sindacale, nella formazione, nel welfare e anche nel traghettare le associate verso la sostenibilità - spiega **Luigi Sabadini** presidente di Unionmeccanica -. Ora con questa prima collettiva iniziamo a sostenerle anche

nell'espansione dei mercati alla ricerca di nuovi clienti in una delle fiere più importanti in Italia per quanto riguarda il nostro settore».

«Abbiamo sempre fatto tante fiere all'estero, ma dal Covid in poi ci siamo un po' fermati - dice **Emanuele Bertolini**, ceo della Bermec di Talamona -. Adesso ci sembrava interessante affacciarsi sul mercato con questa che per il nostro settore è la fiera più importante in Italia, l'occasione migliore per ripartire. Siamo pieni di lavoro, non andiamo a cercarlo però questi momenti offrono tante altre cose: relazioni, matching e opportunità che sfruttiamo volentieri».

All'interno della manifestazione, che ogni anno si propone come piattaforma dinamica per indirizzare i giovani verso l'industria, avrà un ruolo centrale la formazione. Questione sempre più urgente secondo gli ultimi dati Unioncamere che evidenziano la difficoltà del reperimento delle risorse. Nel 2023 il settore ha potuto contare solo qualche migliaio di diplomati Its, un numero basso rispetto alla domanda dell'industria di circa 47mila, di cui oltre 16mila in ambito meccanica.

Lo stand di Confapi si troverà al padiglione 26, stand B 19 di Bologna Fiere. Con la Bermec di Talamona, anche il Mollificio Lecchese srl di Valmadrera, Sime srl di Mandello del Lario, la T.M.C. srl di Cesana Brianza, la 3i Technology srl di Cassano Magnago (Varese), Boman srl di Murello (Cuneo), G.N.C. srl Azio (Varese), Promatic srl di Pontedera (Pisa), RG srl di Lozzo Atestino (Padova), Technical Spring srl di Passirano (Brescia), Tecnox Lavorazioni Meccaniche sas di Gossolengo (Piacenza), Tecnostamp srl di Bovolenza (Padova), T.T.A. srl di Piacenza e Torneria Donati srl di Lumezzane (Brescia).

M.Bor.

[Download](#)

“Le imprese non mollano E cresce la propensione a fare nuovi investimenti”

La Provincia del 4 marzo 2024, intervista al presidente di Unionmeccanica nazionale Luigi Sabadini.

Tendenze

Gli ostacoli e la fiducia

La ricerca

Como, Lecco e Sondrio
Tremila imprese meccaniche

Come ricordato al recente Forum della meccanica organizzato da Unirecridit insieme a Prometeia, al Politecnico e con le due territoriali di Confindustria Como e Confindustria Lecco e Sondrio, i tre territori provinciali presentano una massa critica di imprese

metalmecchaniche pari a quasi 35mila realtà che danno lavoro a 35mila addetti e che complessivamente fatturano oltre 9 miliardi. Il report di Prometeia ha sottolineato le forti specializzazioni di cui è dotato il territorio, dalle macchine utensili alle macchine speciali

ai tubi per quanto riguarda Como, ai distretti delle valvole e alle imprese di meccanica strumentale per Lecco, fino alle lavorazioni meccaniche e dei prodotti in metallo a Sondrio. Dalla trasformazione digitale agli investimenti green, per gli analisti di Prometeia «la

metalmecchanica di Como, Lecco e Sondrio ha le carte in regola per rispondere» in tema di competitività rispetto ai concorrenti europei, di profittabilità e propensione all'innovazione, come mostra l'analisi dei bilanci di oltre mille imprese del territorio. M. DEL.

«Le imprese non mollano E cresce la propensione a fare nuovi investimenti»

L'intervista. Il presidente di Unionmeccanica-Confapi Luigi Sabadini analizza gli ultimi dati congiunturali alla vigilia del Mecspe a Bologna «Produzione in frenata e prezzi in calo. Difficoltà sui mercati esteri»

MARIA G. DELLA VECCHIA

Possiamo leggere in prospettiva l'andamento delle nostre imprese meccaniche guardando per ora la propensione all'investimento, che è positiva», afferma Luigi Sabadini, presidente di Unionmeccanica-Confapi, realtà che associa circa 41 mila imprese, pari al 60% del totale delle iscritte a Confapi. I dati congiunturali del secondo semestre 2023 saranno presentati in anteprima il prossimo 18 marzo alla Camera dei deputati e qui Sabadini ci anticipa le tendenze del settore.



Luigi Sabadini

Quest'anno le imprese meccaniche investiranno più dell'annoso scorso? Sì e questo è un segnale di fiducia o, perlomeno, di gente che non si arrende. Gli imprenditori investiranno di più soprattutto nei mezzi di produzione, nell'automodernamento di sistemi digitali e anche nella sostenibilità ambientale, dato di investimento che inizia a diventare un valore a doppia cifra. Sottolineo che crescono sensibilmente gli investimenti in salute e sicurezza.

Com'è andato il secondo semestre 2023? La percentuale delle imprese che ha registrato un calo di produzione è aumentata ed è maggiore della percentuale di quelle

che registrano un aumento. Siamo andati a chiusura 2023 con un dato peggiore di quello dell'anno prima. Rimane ancora in bilico la situazione dei fatturati: mentre la produzione scende e i prezzi stanno si rientrando, ma sono ancora alti, i fatturati sembrano ancora sorridere ma è questione di poco. Ora, in prospettiva, l'ondata inflattiva sta rientrando, i prezzi sono in ulteriore contrazione per le materie prime e per i semilavorati, quindi il dato sui ricavi calerà. Per questa ragione il peggioramento della produzione (dato che in sé ci è molto

evidente) per ora si nota meno se si guardano i fatturati, ma la situazione sta già cambiando in quanto stiamo comunque parlando di dati del secondo semestre dell'anno scorso. Sembra che le aziende stiano ripiegando un po' di più sul mercato interno, che sembra andare un po' meglio.

Ed è una buona notizia?

No, vedo il bicchiere mezzo vuoto. Tante imprese sono avvicinate ai mercati esteri (con fatica in termini organizzativi e di costo), la maggior parte di mercato delle nostre imprese è in Nord Europa e ora li siamo ancora bloccati. In tal senso lasciare una parte di mercati esteri e rientrare sul mercato interno non è una Caporetto ma è sicuramente un rientrare nei ranghi. Non la vedo come cosa positiva: non è nuova crescita, è una percentuale che si sbilancia in cui cresce un po' il mercato interno ma perché calano certi mercati europei.

Quanto preoccupa l'andamento dell'auto?

È un quadro desolante: a fronte degli utili realizzati, Stellantis non preserva il rapporto col territorio. Le aziende in Piemonte sono preoccupatissime, hanno una situazione tragica. L'ultima indagine della nostra associazione territoriale piemontese dà anche un crollo del settore aereo-

spaziale avanzato. Siamo davvero molto preoccupati.

Unionmeccanica ha coordinato la prima partecipazione collettiva Confapi ad una fiera della meccanica, Mecspe, che si tiene a Bologna questa settimana, un'iniziativa che l'associazione nazionale ha voluto affidare per l'organizzazione a Confapi Lecco-Sondrio. Com'è nato il progetto?

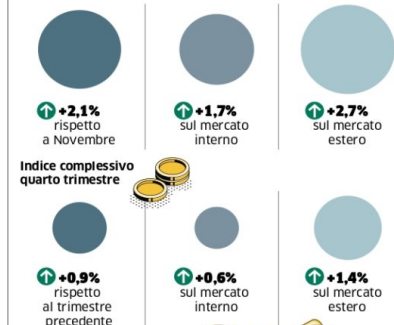
Con le nostre aziende abbiamo deciso di trovarci e parlarci direttamente dei temi che ci sono più cari anche in una fiera della meccanica come Mecspe, dove porteremo al nostro stand 15 aziende da diverse zone d'Italia. Nella tre giorni di fiera ci sarà, il 7 marzo, un incontro con Simest e Ice per presentare alcuni strumenti pubblici e di finanza agevolata per l'internazionalizzazione delle imprese. Con noi a parlarne ci saranno il delegato Unionmeccanica all'internazionalizzazione, Andrea Tiburli, la senior external relations di Simest, Gabriella Severi, e Julia Ruth Adam, funzionario per la meccanica Industriale di Ice.

In che modo Unionmeccanica sta sostenendo le imprese?

Il nostro lavoro fondamentale resta quello di fare contratti, sosteniamo le imprese dal fronte sindacale a quello della sostenibilità, diamo supporto nel trovare sbocchi commerciali anche

I numeri dell'industria

CONGIUNTURALE

Fatturato dell'industria
a Dicembre

SINTESI

- Nel complesso del 2023 il fatturato dell'industria diminuisce dello 0,5% rispetto al 2022. Si registra un leggero incremento delle vendite sul mercato estero, ma calano quelle verso i clienti interni.
- L'andamento congiunturale è stato caratterizzato da variazioni negative nei primi due trimestri dell'anno, cui ha fatto seguito una leggera crescita nella seconda metà del 2023.
- Con riferimento al settore manifatturiero, l'indicatore corretto per i giorni lavorativi registra nella media del 2023 una diminuzione sia in valore (-0,4%) sia in volume (-2,0%)

FONTE: Istat



«Preoccupati per l'automotive e per il settore aerospaziale»



«A giugno in busta paga un importante aumento»

sull'estero. Sottolineo che per quanto riguarda i contratti, questi oggi non sono più una firma posta in calce a un documento ogni tot anni, ma sono una parte di continuo confronto-incontro con i sindacati per la gestione della bilateralità, quindi del welfare aziendale contrattuale e della sanità condivisa con il Fondo Ebm Salute, oltre che della formazione. Il contatto coi sindacati è continuo. Nel nostro contratto, che è molto tutelante, a giugno andremo a pagare ai dipendenti delle nostre imprese un altro importante aumento di salario sul calcolo dell'inflazione dell'anno scorso. Ciò in una situazione in cui le aziende vanno incontro a un aggravio sicuro di

Produttori macchine utensili Nel 2024 previsioni di tenuta

Il report

Indicazioni positive da un settore considerato "specchio" della manifattura

Dall'osservatorio dei produttori di macchine utensili arrivano segnali positivi sull'andamento dell'industria di settore, specchio dell'andamento di tutte le altre attività manifatturiere.

Nei dati Uciim, che associa i costruttori di macchine utensili, nelle previsioni per il 2024 i costruttori italiani di impianti per l'industria, robot e automazione le stime sono quelle, di un consolidamento dei risultati degli ultimi anni, con una produzione trainata dalla domanda estera a fronte di una modesta riduzione del consumo interno.

In particolare, secondo le

previsioni elaborate dal Centro Studi Uciim, nel 2024, la produzione crescerà a 7.595 milioni (+0,5% rispetto al 2023), in virtù dell'incremento registrato dalle esportazioni che si attesteranno a 4.070 milioni di euro (+6,4%).

Le consegne dei costruttori sul mercato interno, spiegano gli analisti di Uciim in una nota, si fermeranno a 3.525 milioni (-5,6%), in li-

nea con il calo del consumo domestico che dovrebbe attestarsi a 5.780 milioni di euro (-5,6%). Anche le importazioni risentiranno del raffreddamento della domanda di investimenti in Italia, scendendo, del 5,5%, a 2.255 milioni di euro. Il dato di export della produzione salirà ancora, attestandosi a 53,6%.

Un panorama che continua ad essere in chiaro-scuro sui prossimi mesi. Guardando all'ultimo sondaggio periodico fra i circa 1.000 associati di Anima-Confindustria diffuso a metà gennaio, quasi un quarto delle imprese (23%) meccaniche interpellate riferisce per il primo tri-

mestre 2024 un calo della produzione di oltre il 5%, mentre per un altro 26% il calo ci sarà ma sarà inferiore al 5%. «Previsioni speculative» spiega l'ufficio studi di Anima - anche per quanto riguarda gli ordinativi: sempre rispetto al primo trimestre dell'anno scorso, più della metà delle imprese si aspetta ordinativi ridotti anche oltre il 10%.

Quindi nel trimestre in corso un'azienda su due prevede un calo di ordini e fatturato, rispetto al primo trimestre di un anno fa.

Secondo Anima a peggiorare la situazione con nuovi incrementi di prezzo delle materie prime intervengono

anche le nuove difficoltà date dalla crisi del Mar Rosso e dal perdurare della politica monetaria della Bce, con tassi di interesse che continuano ad essere elevati.

«Siamo preoccupati» afferma il presidente di Anima, Marco Nocivelli - «Se il 2023 ha fatto registrare numeri al ribasso nell'industria meccanica rappresentata da Anima, per la prima volta dopo molto tempo, il 2024 parte in calo. In una situazione di mercato globale in rallentamento per via delle tensioni geopolitiche, diventa improverabile il rafforzamento delle politiche industriali volte a sostenere la manifattura». M. Del.

+0,4%

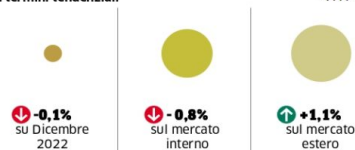


Le previsioni

Secondo l'Istituto Prometeia, a fine 2024 a fronte di un risparmio finanziario delle famiglie cresciuto di 160 miliardi, sarà di 150 miliardi il saldo finanziario delle industrie, con previsione di Pil al +0,4%, al pari della crescita media stimata per l'Eurozona. Il Pil globale crescerà del 2,6%

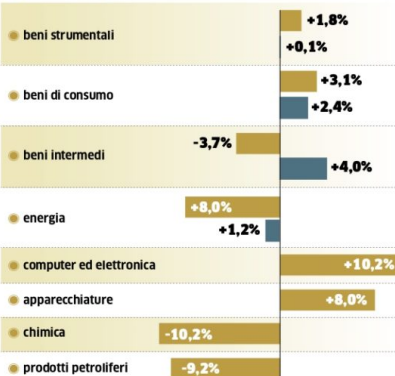
TENDENZIALE

Fatturato totale in termini tendenziali



Prodotti

■ Tendenziali ■ Congiunturali



«Ordini meglio delle attese Il problema è il personale»

L'azienda. La "Luigi Azzoni" si occupa di ricambi meccanici per l'industria «Nonostante l'incertezza globale, siamo più fiduciosi di qualche mese fa»

LECCO
«Per la nostra azienda gennaio è stato un buon mese, nella media e senza calo di vendite pur avendo lavorato dieci giorni di meno data la chiusura di inizio mese per le festività. Stessa cosa per febbraio. La buona notizia anche per noi è che stanno ripartendo le industrie che producono automazione, da loro abbiamo preso buoni ordini».



Nel magazzino della "Luigi Azzoni" di Lecco

L'incertezza
Per Giulio Azzoni, alla guida dell'azienda di famiglia che a Lecco commercializza ricambi meccanici per l'industria, il 2024 si profila migliore rispetto a quanto si profilava qualche mese fa, col sensibile calo di ordini di fine 2023. «Persiste l'incertezza dovuta alla situazione internazionale, ma noi per marzo siamo ben coperti. Sono più ottimista rispetto a fine anno. Per quanto ci riguarda ora ci sono dei settori sovvenzionati che stanno comprando per fare manutenzione da fine stagione in poi, come quello degli impianti di risalita che costituiscono per noi un settore importante di clientela. È la tipica azienda che ha un investimento a lungo termine: programmano la manutenzione per l'estate ma iniziano a parlarne nel settembre dell'anno prima, l'operatività è l'ultimo passaggio», aggiunge Azzoni spiegando anche che fra i suoi clienti osserva che sono tornati gli investimenti in macchinari «soprattutto per quelli in grado di sostituire le persone nei lavori ripetitivi». È il caso, spiega,

delle macchine da imballaggio i cui produttori hanno notevole richiesta, soprattutto se si tratta di impianti personalizzabili. «Parlando con tanti imprenditori vediamo che chi fa automazione è davvero contento e ha ordini in abbondanza, c'è chi mi ha detto che se gli entrasse qualche ordine in seguito a qualche offerta fatta coprirebbe l'intero anno. Altri invece viaggiano con visione di qualche mese di lavoro. A riferirmi dei cali di ordini - aggiunge - sono invece soprattutto le aziende di minuteria metallica e quelle legate all'automotive, vista l'incertezza su tutta la questione dell'auto elettrica».

Ora l'attenzione di Azzoni nelle sue scelte di approvvigionamento guarda alla tendenza in atto per l'aumento dei prezzi, una situazione che «non so quanto corrisponda a una reale esigenza di mercato e quanto invece sia indotta come stimolo al mercato per spingere gli investimenti. Gli aumenti su parecchie materie metalliche e plastiche sono ora 3-4% e penso che la crisi del Mar Rosso non c'entri nulla. Quel che vedo è che i nuovi aumenti stanno stimolando gli acquisti». Chi deve fare un ordine nella prospettiva di prezzi calanti attende, se invece i prezzi salgono ci si affrettava a mandare gli ordini. Lui ste-

so ci dice che aveva rallentato gli ordini, ma ora ha ripreso a farne: «ci siamo approvvigionati più di quanto fatto nei mesi precedenti anche perché il mercato tedesco è ancora molto calmo e quindi si comprabene».

La discesa dei prezzi che si era verificata ultimamente sicuramente ha aiutato le vendite e «per quanto ci riguarda - aggiunge Azzoni - cerchiamo di mantenere stabili e al ribasso i prezzi ai clienti laddove abbiamo comprato in modo da non doverli aumentare. Credo sia in atto una fiammata che durerà qualche mese, i prezzi sono ancora abbastanza sovrastimati ma ritengo che poi torneranno a scendere».

La strategia

Fino a tempi recentissimi Azzoni ha aspettato che i prezzi scendessero e quando hanno raggiunto la curva più bassa ha fatto acquisti: «Poi, sa, la fortuna di solito aiuta gli imprenditori. In realtà - aggiunge - nessuno mai sa se si sia toccato o meno il fondo col calo di prezzi ma, in ogni caso, nel momento in cui li abbiamo ritenuti competitivi abbiamo comprato in modo da aiutare i nostri clienti con condizioni più competitive. Piuttosto - conclude - il problema più grande che tutti segnalano è la mancanza di personale, soprattutto specializzato, soprattutto perché chi va in pensione non riesce ad essere adeguatamente sostituito. Si potrebbe far partire qualche macchina in più ma spesso manca chi la fa funzionare». **M. DEL.**

costi e a una situazione competitiva deteriorata, a fronte di un carrello della spesa che si sta alleggerendo e di bollette energetiche che per le famiglie si sono già alleggerite.

Unionmeccanica è intervenuta anche per la modifica del regolamento Cbam, misura Ue per la riduzione delle emissioni globali di gas a effetto serra, che introduce nuovi obblighi alle imprese che importano. Sì, il regolamento Cbam colpisce produzioni pesanti di acciaio, cemento e fertilizzanti. Produzioni che allocate fuori dall'Ue che inquinano e, sul posto di produzione, non sono soggette a tassazione. Tali materie prime che noi, Paese di trasformazione, acqui-

stiamo, varcando i confini vengono tassate. Significa che avvantaggiamo la catena di trasformazione all'estero. L'Italia è un Paese di trasformazione: importa materie prime, le trasforma e le esporta. Come Unionmeccanica ci stiamo muovendo, oltre che sul nostro compito fondamentale di fare i contratti, anche su ambiti di sopravvivenza per le nostre aziende. Sopravvivenza, non sostenibilità, la quale c'è se tutti hanno le stesse regole. Se si vuole sopravvivere bisogna guardare a tutto il modello di crescita. Si deve andare avanti a produrre, bisogna farlo con i piedi per terra e la testa piena di numeri e non di ideologie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CAMBIA IL NOME,
MA NON LA SOSTANZA

DA 75 ANNI AL SERVIZIO
DELLE IMPRESE
CON PASSIONE E COMPETENZA

apilecco.it

paracomunicazione.it

Unionmeccanica-Confapi: quattro aziende del territorio a “Mecspe 2024”

Per la prima volta nella storia di Unionmeccanica-Confapi un gruppo composto da **14 aziende provenienti da tutta Italia (di cui tre della provincia di Lecco e una di Sondrio)** parteciperà, con una missione collettiva, a “Mecspe 2024”, la fiera internazionale della meccanica che si svolgerà dal 6 all’8 marzo a Bologna. Un momento importante di aggregazione e soprattutto un messaggio forte di unità di un sistema e di una confederazione composta da imprese che operano storicamente nel settore della meccanica e ne rappresentano l’eccellenza.

La collettiva è stata organizzata da Unionmeccanica, l’unione di categoria di Confapi dedicata a questo settore. Lo stand di Confapi si troverà al padiglione 26, stand B 19 di Bologna Fiere in cui esporranno queste aziende: **3i Technology srl di Cassano Magnago (Varese), Bermec Precision srl di Talamona (Sondrio), Boman srl di Murello (Cuneo), G.N.C. srl Azzio (Varese), Mollificio Lecchese srl di Valmadrera (Lecco), Promatic srl di Pontedera (Pisa), RG srl di Lozzo Atestino (Padova), Sime srl di Mandello del Lario (Lecco), Technical Spring srl di Passirano (Brescia), Tecnox Lavorazioni Meccaniche sas di Gossolengo (Piacenza), Tecnostamp srl di Bovolenta (Padova), T.M.C. srl di Cesana Brianza (Lecco), T.T.A. srl di Piacenza e Torneria Donati srl di Lumezzane (Brescia).**

Giovedì 7 marzo, alle ore 16, presso lo stand di Confapi-Unionmeccanica è previsto un momento istituzionale dedicato alle aziende presenti in cui interverranno **Andrea Tiburli** delegato Unionmeccanica all’internazionalizzazione, **Luigi Sabadini** Presidente di Unionmeccanica Confapi, **Gabriella Severi** Senior external relations di Simest, **Julia Ruth Adam**

Funzionario Meccanica Industriale di ICE e Andrea Tiburli delegato Unionmeccanica all'internazionalizzazione.

*“Nel corso di questi anni abbiamo affiancato le aziende di Unionmeccanica con il supporto sindacale, nella formazione, nel welfare e anche nel traghettare le associate verso la sostenibilità – spiega **Luigi Sabadini presidente di Unionmeccanica** -. Ora con questa prima collettiva iniziamo a sostenerle anche nell'espansione dei mercati alla ricerca di nuovi clienti in una delle fiere più importanti in Italia per quanto riguarda il nostro settore”.*

Anna Masciadri
Ufficio Stampa

“Tanti ordini, ma manca il personale”

La Provincia dell'1 marzo 2024, articolo sulla nostra associata Bermec.

«Tanti ordini, ma manca il personale»

Talamona. Bertolini, ceo della Bermec: «Siamo sotto organico e vorremmo assumere quattro neo diplomati»
Al massimo troverà un solo ragazzo - «Il reddito di cittadinanza e la denatalità hanno peggiorato il problema»

TALAMONA

MONICA BORTOLOTTI

«Il lavoro c'è, abbiamo gli ordini ma non siamo in grado di coprirli perché non troviamo il personale. Questo è il problema vero delle imprese nel 2024, così come lo era nel 2023 e l'anno prima».

A lanciare il grido d'allarme, l'ennesimo che arriva dal mondo economico imprenditoriale valtellinese (e non solo), è Emanuele Bertolini, il ceo della Bermec, azienda di Talamona che si occupa di meccanica di precisione con una produzione che varia dalla lavorazione meccanica di particolari estrusi a quella di trafilati, pressofusio stampati.

Mercato florido

«Il mercato va bene - dice Bertolini -, ma come tutte le aziende abbiamo il problema del personale. Negli ultimi tre anni la criticità è sempre stata quella e non è destinata a cambiare neppure nell'immediato futuro, non nei prossimi 4 mesi. Il punto è che siamo sotto organico e soluzioni all'orizzonte non se ne vedono».

La Bermec insieme ad altre tre realtà del territorio ha partecipato anche al progetto "Futuri possibili" di ConfApi per cercare di portare la voce delle aziende nelle scuole, aumentando così conoscenza e consapevolezza degli studenti sulle realtà imprenditoriali del territorio.

«Continuiamo anche con gli investimenti tecnologici - ancora Bertolini -, ma per quello che facciamo noi di mestiere l'automazione arriva fino a un certo punto. Siamo dei customizzatori non abbiamo produzioni lunghe in cui possiamo utilizzare la robotica. Tutto quello che è possibile avere l'abbiamo, ma

■ «Da noi si lavora con i guanti, non ci si sporca più. E i processi sono informatizzati»

poi servono persone capaci o anche non capaci, ma che abbiano voglia di imparare. E ce ne sono sempre meno».

La Bermec conta attualmente 28 dipendenti. «Vorremmo assumere quattro neo diplomati quest'anno come l'anno scorso - dice Bertolini -, ma l'anno scorso siamo riusciti ad assumerne uno e quest'anno temo che andrà allo stesso modo. Stiamo iniziando i colloqui, ma temo che non ce la faremo perché escono talmente pochi ragazzi dalle scuole e ci sono così tante richieste che sarò contento se dei 4 che mi sono posto come obiettivo riuscirò ad averne almeno uno».

Azienda all'avanguardia

La questione si trascina da anni, ma ha raggiunto il picco dopo il Covid. «Dopo la pandemia c'è stata una combinazione di elementi, tra cui il reddito di cittadinanza e la denatalità, che insieme hanno fatto esplodere il problema - sostiene Bertolini -. Le soluzioni sono difficili da trovare. Bisognerebbe cominciare a cambiare culturalmente i genitori perché mediamente i ragazzi vogliono fare i licei e non gli istituti tecnici».

«E questo non considerando che frequentando un istituto tecnico, diventando un metalmeccanico - e parlo di quello che facciamo noi - non si ha più a che fare con le aziende di una volta: brutte, sporche e dove c'è puzza. Adesso non ci si sporcano più le mani, qui si lavora con i guanti, i processi sono tutti informatizzati e si analizzano anche i microclimi».

Eppure resta una sorta di resistenza, anche se le iscrizioni di quest'anno - un ragazzo su 4 ha scelto gli istituti tecnici - mostrano un timido segnale di discontinuità. I cambiamenti culturali però sono lenti, ci vuole pazienza.

«Se abbiamo bisogno di trovare personale per l'ufficio contabile è molto facile - dice Bertolini -, mentre i tecnici sono introvabili. E per questo, come per il mercato delle materie prime, la domanda fa l'offerta quindi gli



Emanuele Bertolini, ceo della Bermec di Talamona

La storia

Lunga tradizione artigiana Con sistemi ammodernati

La Bermec s.n.c. Ha lo stabilimento a Talamona e si occupa di meccanica di precisione dal 1986, ma vanta una lunga storia fatta di una tradizione artigiana antica.

L'avventura imprenditoriale della famiglia Bertolini iniziò ai primi del Novecento, a Talamona, con il nonno dell'attuale ceo Emanuele Bertolini. Nonno Carlo cominciò a lavorare come fabbro, per poi specializzarsi nella costruzione di argani e teleferiche, che un tempo erano gli unici strumenti per portare le merci in montagna. I genitori di Emanuele, in seguito, continuarono questo percorso aprendo anche



Studenti alla Bermec con ConfApi

un negozio di ferramenta e aggiungendo il servizio di distribuzione delle bombole del gas. Nel 1986, Emanuele Bertolini, di fronte all'obbligo di spostare l'officina dal centro del paese, decise di convertire l'officina in lavorazioni meccaniche a controllo numerico, acquistando la

prima cnc e costruendo un piccolo capannone nella zona industriale di Talamona. Da quel momento la Bermec intraprende una decisa trasformazione e diventa un'azienda specializzata in lavorazioni meccaniche di precisione conto terzi con macchine cnc e tradizionali ad asportazione di truciolo continuando a crescere.

Oggi l'azienda effettua un'ampia gamma di lavorazioni di tornitura, fresatura e rettificazione tangenziale ed esegue operazioni di assemblaggio meccanico e costruzione di macchine speciali. La produzione va dalla lavorazione meccanica di particolari estrusi a quella di trafilati, pressofusio o stampati. E i materiali lavorati sono molteplici spaziando dall'alluminio al bronzo, dall'ottone al rame, al ferro e all'acciaio inossidabile. M. BOR

[Download](#)

F-Gas: nuovo regolamento

europo e banca dati ministeriale

Il 20 febbraio 2024 è stato pubblicato il nuovo Regolamento (UE) 2024/573 sui gas fluorurati a effetto serra in Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, che sostituisce dopo 10 anni il Regolamento UE n. 517/2014.

Il nuovo Regolamento entra in vigore l'11 marzo 2024 e prevede diverse novità, fra le quali:

- Mantenimento dei Registri esistenti ed estensione dell'obbligo di tenuta di Registri per le imprese che producono, immettono in commercio, forniscono o ricevono F-gas esenti dall'assegnazione di una quota per l'immissione in commercio;
- Introduzione dell'obbligo di attestato alle persone fisiche che svolgono le attività di assistenza, riparazione e manutenzione dei sistemi di condizionamento d'aria dei veicoli a motore della Direttiva 2006/40/CE oltre che per il recupero di F-gas da tali apparecchiature;
- I nuovi certificati e attestati verranno rilasciati alle persone fisiche e alle imprese che svolgono interventi sulle diverse apparecchiature coinvolte che contengono F-gas ma anche le sostanze alternative agli F-gas, inclusi i refrigeranti naturali;

Tutte le novità e le scadenze per rispettarle sono consultabili sulla [pagina di Ecocamere](#).

Si ricorda alle imprese associate che è a disposizione un [sito ministeriale](#) che contiene diverse utili informazioni per la corretta gestione di impianti che utilizzano F-gas ovvero gas a effetto serra con caratteristiche potenzialmente climalteranti.

In una sezione del portale si trova l'area per la ricerca di imprese certificate e persone con certificato/attestato,

capaci di operare su questi impianti. Viceversa, fornendo alcune informazioni è possibile verificare se l'impresa o la persona che si conosce è in possesso di un certificato o di un attestato valido per l'acquisto di gas fluorurati ad effetto serra.

Il portale serve contemporaneamente a diversi soggetti:

- **venditori** di gas fluorurati ad effetto serra e di apparecchiature non ermeticamente sigillate contenenti tali gas: per comunicare i dati di vendita, previa iscrizione al Registro telematico nazionale delle persone e delle imprese certificate (di seguito Registro FGAS);
- **imprese e persone** in possesso di certificato: per comunicare i dati relativi agli interventi di installazione, controllo delle perdite, manutenzione, riparazione e smantellamento, svolti su apparecchiature fisse di refrigerazione, condizionamento d'aria, pompe di calore e celle frigorifero di autocarri e rimorchi frigorifero, su apparecchiature fisse di protezione antincendio e commutatori elettrici.
- **operatori**: per scaricare un attestato contenente tutte le informazioni relative alle proprie apparecchiature.

(SN/am)

Servizio CAAF 730/2024:

assistenza fiscale ai dipendenti

Si rinnova anche per quest'anno il servizio di compilazione della dichiarazione dei redditi.

Confapi Lecco Sondrio, in collaborazione con il centro di assistenza fiscale di Confartigianato Imprese Lecco, offre alle imprese associate la possibilità di usufruire di un servizio alternativo a quello proposto dai Caaf sindacali per l'elaborazione del Modello 730 per effettuare la propria dichiarazione dei redditi.

Le aziende possono prestare assistenza fiscale nei confronti dei propri dipendenti o collaboratori coordinati e continuativi tramite il nostro CAAF, senza alcuna responsabilità diretta per la liquidazione delle imposte, le disposizioni in materia di privacy, l'invio telematico delle dichiarazioni, la conservazione dei documenti originali.

Il nostro CAAF presta l'assistenza fiscale ai contribuenti ai sensi dell'articolo 34 Decreto Legislativo numero 241/97, rilasciando il visto di conformità dei dati esposti nelle dichiarazioni e in tutta la relativa documentazione.

I dati forniti verranno utilizzati esclusivamente per l'effettuazione del servizio di assistenza fiscale, secondo la disciplina prevista dal GDPR 2016/679.

A partire dalla fine del mese di aprile 2024 l'Agenzia delle Entrate metterà a disposizione dei contribuenti, su piattaforma informatica, i dati in suo possesso relativi a redditi e alcune spese detraibili dell'anno precedente.

Si precisa che la scadenza ultima per la presentazione del modello 730 è il 30 settembre 2024.

I CAAF, per accedere al modello precompilato, devono essere in possesso di **specificata delega** da parte del contribuente che

vuole avvalersi della loro assistenza.

Gli intermediari abilitati chiedono all'Agenzia delle Entrate di poter accedere al modello 730 dei contribuenti da cui hanno ricevuto la delega sopraindicata.

L'autorizzazione per accedere ai dati del 730/2024 consente di:

- assolvere all'adempimento evitando di doversi abilitare e trasmettere la dichiarazione mediante procedure informatiche;
- fruire della consulenza di professionisti che verificheranno la correttezza dei dati messi a disposizione, inserendo ulteriori spese detraibili o deducibili;
- ottenere copia della dichiarazione e della relativa ricevuta di presentazione, con il calcolo dell'irpef a debito o a rimborso;
- essere esentato da eventuali sanzioni per errori sulla dichiarazione dei quali risponderà il CAAF.

Il CAAF, oltre ai controlli sopra indicati ed eventuali integrazioni e correzioni, deve **apporre il visto di conformità sulle dichiarazioni** e conseguentemente si assume la responsabilità di ogni eventuale discordanza tra la documentazione prodotta e quanto in essa indicato.

Si invitano le aziende interessate a contattare l'Associazione a partire da martedì 5 marzo 2024 per fissare gli appuntamenti per la consegna dei documenti.

Di seguito elenco di quanto necessario:

- Copia della carta d'identità in corso di validità (solo se nuova rispetto a quella del precedente anno)
- Certificazione Unica ed eventuale Attestazione dei compensi percepiti per prestazioni occasionali/progetti o altro;

- Documenti altri redditi;
- Documentazione relativa alle spese mediche;
- Assicurazione vita e/o infortuni, o eventuale previdenza integrativa;
- Certificazione che attesti eventuali interessi passivi su mutui e copia dell'atto notarile di mutuo;
- Spese di ristrutturazione complete di fatture relative ai lavori, bonifico ed eventuale pratica effettuata al comune/Enea;
- Altri contributi versati (versamenti volontari/ricongiunzioni/riscatti);
- Visure catastali aggiornate (solo se ci sono state variazioni rispetto al passato);
- Versamento dell'acconto e del saldo dell'IMU pagata nel 2023

In base a quanto sopra esposto, i costi 2024 del servizio svolto dal Caaf saranno i seguenti:

- | | | | |
|--|----|--------|---------------|
| ▪ 730 singolo precompilato con delega
(20,49 + IVA) | €. | 25,00 | |
| ▪ 730 congiunto precompilato con delega
(28,69 + IVA) | €. | 35,00 | |
| ▪ 730 singolo (semplice)
58,00 (47,54 + IVA) | €. | | |
| ▪ 730 singolo | €. | 75,00 | (61,48 + IVA) |
| ▪ 730 congiunto (semplice)
80,00 (65,57 + IVA) | €. | | |
| ▪ 730 congiunto | €. | 105,00 | (86,07 + IVA) |

IMU:

▪ € 10,00 (8,20 + IVA)

Il servizio prevede la redazione del prospetto di calcolo e dei modelli F24 per il pagamento.

**Per info e appuntamenti dalle 8.30 alle 12.30: Doretta Riva
0341.282822**

- 730@confapi.lecco.it - doretta.riva@confapi.lecco.it

(MP/ms)

Rifiuti: albo gestori ambientali, faq utili e aggiornate per rispondere ai dubbi

Il sito dell'albo gestori ambientali comprende una [pagina dedicata alle domande frequenti](#) su diverse tematiche di interesse per le imprese, si segnalano queste voci a titolo di esempio:

- **Categoria 2-bis**
- **Codici CER / EER**
- **Registro metalli**
- **Veicoli**

Per dubbi o domande sui vari argomenti si invita alla consultazione della pagina delle faq, recentemente aggiornata. L'albo risponde ai quesiti più frequenti in tema di normativa sui rifiuti, sia attraverso una vasta offerta di FAQ ma anche attraverso dei video di approfondimento.

La suddivisione in tematiche è volta ad orientare gli utenti nella ricerca delle informazioni desiderate, che verranno aggiornate regolarmente con una particolare attenzione alle novità che intervengono.

(SN/am)

Emissioni in deroga: dati in Aua-point entro 31 marzo 2024

Si ricorda che i soggetti obbligati ad eseguire le analisi chimiche periodiche alle emissioni in atmosfera e a comunicarle alle autorità, devono caricare i dati dell'anno precedente sull'applicativo [AUA Point entro il 31 marzo 2024](#).

L'obbligo deriva dalla DGR n° XI/5773 del 21 dicembre 2021, che ha introdotto in Lombardia l'obbligo dell'utilizzo di Aua-point. Si allega la tabella allegata alla delibera citata che riporta quali sono i dati da inserire sulla base della tipologia autorizzativa e le scadenze.

Tutti i dettagli normativi e le eventuali eccezioni sono consultabili sul [sito Arpa Lombardia](#).

Si segnala il [manuale Aua-point](#) disponibile sul web nell'ultima revisione del 13 ottobre 2023.

Si precisano alcuni aspetti:

- le attività **sotto la “soglia massima”**, ove individuata dall'allegato tecnico di riferimento, non sono tenute a compilare Aua Point, non essendo tenute ad effettuare analisi di messa a regime, né periodiche;

- nel caso di analisi da effettuarsi con **cadenza biennale**, è obbligatorio caricare sull'applicativo Aua-point le analisi degli anni in cui il Gestore è tenuto ad effettuare il monitoraggio.
- per le analisi di messa a regime degli impianti nuovi, i dati dovranno essere caricati su Aua-point secondo le tempistiche previste negli allegati tecnici.

Confapi Lecco Sondrio è disponibile per supportare coloro che ne avessero necessità, chiamate o scrivete a silvia.negri@confapi.lecco.it.

(SN/am)

[8417_N.L._09_-_AUA_CALENDARIO_AUA_POINT.pdf](#)

[Download](#)

Piano gestione solventi, dati sui Cov in Aua-point: scadenza 31 marzo 2024

Il Piano Gestione Solventi è un obbligo richiesto dall'art.275 D.lgs 152/06 per alcune attività che impiegano prodotti a base di COV (Composti organici volatili).

Sono coinvolte ad esempio le attività di laccatura, doratura di mobili e altri oggetti in legno, verniciatura di oggetti vari in metalli o vetro, oggetti vari in plastica e vetroresina.

Le autorizzazioni aziendali vigenti per impianti con emissioni in deroga, richiedono l'invio annuale del bilancio di massa dei solventi, entro il 31 marzo di ogni anno, al Dipartimento ARPA competente per territorio, attraverso Aua-point.

Nel [manuale disponibile sul web](#) sono riportate le informazioni per il caricamento corretto dei dati.

(SN/am)